

IL NOSTRO OBIETTIVO È QUELLO DI SOSTENERE LE IMPRESE CHE FANNO INNOVAZIONE, CHE SI IMPEGNANO PER MIGLIORARE LA PROPRIA COMPETITIVITÀ, CHE METTONO A DISPOSIZIONE LA PROPRIA OPEROSITÀ PER CONTRIBUIRE ALLA CONSERVAZIONE DEGLI ECOSISTEMI NATURALI E ALLO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEI TERRITORI.



INTERVISTA ALL'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA E FORESTE DELLA REGIONE TOSCANA, GIANNI SALVADORI

Manifestazioni come quella della prossima Expo sono occasioni imperdibili per promuovere un nuovo più sostenibile approccio delle economie locali e di quelle globali. La Toscana si presenta con la sua storia e il suo patrimonio unico fatto di arte, paesaggio, buona agricoltura e artigianato di qualità che, nel loro complesso, definiscono il 'buon vivere toscano'. Come è possibile contagiare nazioni e popoli anche molto lontani da noi? A suo avviso quali progetti e quali idee possono incontrare l'attenzione e la curiosità di chi visiterà l'Expo?

Io credo che la Toscana saprà essere, nel suo complesso, una grande attrattiva per i visitatori di Expo. Ho molta fiducia in questo perchè stiamo lavorando ormai da tempo con tutti i soggetti del territorio e vedo con quanto impegno e con quanto entusiasmo arrivano le risposte alle sollecitazioni che abbiamo inviato. In altre parole: la Toscana sta facendo "sistema" e questa, conoscendo i Toscani e i loro mille campanili, è già una grande notizia. Non so se ci saranno progetti o idee che avranno più successo degli altri, o che riscuoteranno maggiore attenzione o curiosità, so che porteremo un "pacchetto" molto ricco e completo, che rappresenterà l'eccellenza della Toscana in campo agroalimentare, ma che farà conoscere anche il genio creativo e la capacità delle nostre imprese di fare innovazione, ma anche la qualità delle nostre università e dei nostri centri di ricerca, la nostra grande tradizione di civismo e di ospitalità. Sapremo dimostrare cosa vuol dire "Toscana del buon vivere".

La Toscana si presenta all'Expo con iniziative e progetti che sono il prodotto di un approfondito lavoro di programmazione e al termine di sette anni, quelli del PSR 2007-2013, contraddistinti da un forte dinamismo e da una maturazione complessiva dell'economia rurale e agricola; l'Expo è quindi l'occasione per condividere un bilancio di quanto realizzato in questi anni e promuovere nuovi piani e nuovi programmi. Può anticiparci alcune riflessioni in merito?

Attualmente siamo alle battute finali dell'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 e siamo in procinto di dare l'avvio al nuovo PSR 2014-2020.

Il PSR 2007-2013, con 870 milioni di euro di finanziamenti, si è sviluppato in Toscana fundamentalmente su queste direttrici: l'occupazione gio-

INTERVIEW WITH THE AGRICULTURE AND FORESTRY COUNCILLOR, GIANNI SALVADORI

Our aim is to support innovating companies which are committed to improve their competitiveness and to contribute to the preservation of natural ecosystems and to the economic and social development of the different territories. Events as the Expo are unique opportunities to promote a more sustainable approach to local and global economies. Tuscany presents its history and heritage made of art, landscape, quality agriculture and craftsmanship that define the 'good Tuscan lifestyle'.

How is it possible to positively spread this vision? In your opinion, which projects and ideas will attract the attention during the Expo?

Our region will be a major attraction for the visitors: I'm confident because we have been working for a long time with all players on the territory and I've seen great enthusiasm and commitment from the very beginning. In other words: Tuscany has joined forces and knowing the Tuscan diversity, it is great news.

I don't know if some projects will be more successful, but I do know we are introducing a rich and diversified 'bundle', including the Tuscan agricultural excellence, the creative talent and the ability of our companies to innovate, the quality of our Universities and re-

search centres and our long tradition of good citizenship and hospitality. We will show what 'the good Tuscan life' means.

The region is presenting projects and events which are the produce of seven years of careful planning, characterised by the dynamism and the improvement in its rural and agricultural economy; the Expo is the occasion to share the overall outcome and to promote new projects. Could you tell us more about them?

*Currently we are about to start the new Programme of Rural Development 2014-2020. The previous programme addressed mainly the following areas: youth employment, hydrogeological protection and territory development and production chain policies. We aimed at the updating and improvement of the agricultural system, at giving young people opportunities to work, at containing territorial issues and at reducing the structural hindrances in the local producing systems. The environmental protection and development were of major importance as well as the different economic and social activities which define the productive fabric of rural areas. The new Programme allocates 961 million euros and the analysis we conducted confirmed that it is absolutely necessary to insist on the previous directions, which are in perfect agreement with those suggested by the European Union. The main principle is to empower farmers: the interventions aim at supporting companies that are committed to improve their competitiveness, at preserving natural ecosystems, at adapting to climate changes and at addressing rural economic and social development, especially for mountain communities. The red thread is to innovate and update behaviours and players of the rural system, to multiply the processes of integrated planning and to simplify the implementation of regional policies. The path towards the Expo was dotted with meeting and events involving producers, universities and research centres, especially through the call for innovative projects and ideas. **Could you give some noteworthy examples?***

All of them. I'm not saying this out of diplomacy but because it has been extremely difficult for the commission to choose. We had to restrict to a limited number in order to focus the attention

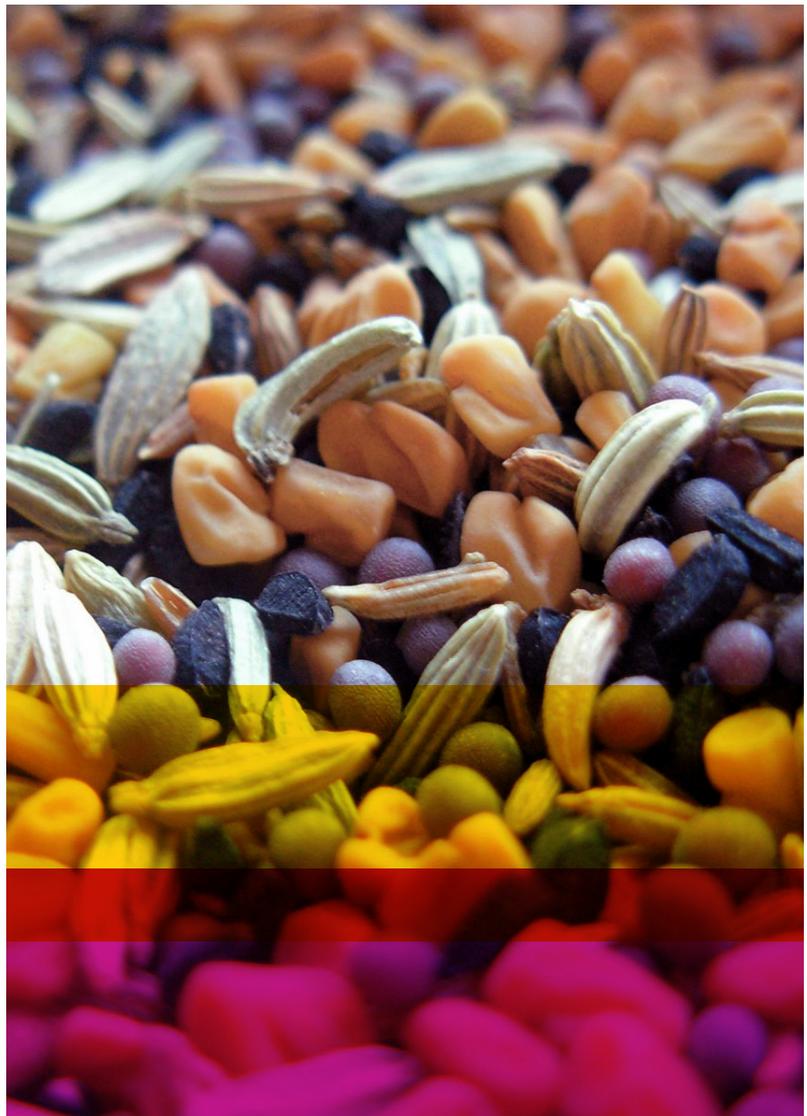
vanile, la difesa idrogeologica unita alla valorizzazione del territorio, le politiche di filiera. Si è puntato all'ammodernamento e ristrutturazione del sistema agricolo, a ridurre l'invecchiamento dando serie opportunità ai giovani, ad arginare le difficoltà territoriali e rimuovere gli svantaggi strutturali dei sistemi produttivi locali. Risorse significative sono state destinate alla salvaguardia e valorizzazione ambientale, così come in favore delle diverse attività economiche e sociali che definiscono il tessuto produttivo delle aree rurali.

Il nuovo Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020 prevede 961 milioni di euro di finanziamenti. Le verifiche effettuate hanno confermato che è indispensabile insistere nelle direzioni tracciate, che sono in piena sintonia con quelle dell'Unione europea.

Il principio di base del PSR 2014-2020 della Toscana è mettere l'agricoltore, e gli altri soggetti del mondo rurale, al centro delle sue azioni. Gli interventi previsti hanno quindi l'obiettivo di sostenere le imprese che si impegnano per migliorare la propria competitività, contribuire alla conservazione degli ecosistemi naturali, all'adattamento ai cambiamenti climatici, allo sviluppo economico e sociale dei territori rurali, con una particolare attenzione a quelli montani.

Il tutto seguendo un filo rosso che caratterizza tutti gli interventi: innovare i comportamenti e gli attori del sistema rurale, moltiplicare i processi di progettazione integrata a vari livelli (territorio, filiere) e semplificare l'attuazione delle politiche regionali.

Il cammino di avvicinamento all'Expo è stato contrassegnato da incontri e iniziative che hanno coinvolto il sistema produttivo, le università e i centri di ricerca. Tra queste citiamo il bando per mettere in evidenza progetti e idee innovative, ci può dire quali sono stati i progetti che l'hanno colpita positivamente?





Tutti. E non lo dico per diplomazia, ma perché è stato davvero faticoso da parte della commissione selezionare le 10 migliori buone pratiche e le 10 migliori idee innovative. Dovevamo focalizzarci su un numero limitato per non disperdere l'attenzione, che in un evento come l'Esposizione Universale sarà "distratta" da tanti avvenimenti, ma la creatività e la voglia di investire che ancora una volta tutto il tessuto della Toscana ha dimostrato è stata ammirevole.

Un secondo bando ha chiamato in causa le buone pratiche di chi, nella nostra regione, opera con passione e professionalità per migliorare la qualità della nostra vita, dell'ambiente, del paesaggio. Anche in questo caso le chiediamo un suo giudizio sulle iniziative che ritiene più importanti e sulla reale capacità di 'fare sistema' che Università, centri di ricerca, aziende e enti locali stanno dimostrando sul territorio.

Quello che abbiamo messo in piedi è un percorso partecipativo che coinvolge tutti e parte dal basso, è un percorso lungo e faticoso, ma ci sta dando tante soddisfazioni e sono sicuro, perché ne vedo le premesse, che la scommessa sul "fare sistema" sarà vinta dalla Toscana. Quanto alle iniziative, anche qui, sono tutte interessanti e rappresentano la grande tradizione di civismo della Toscana, dimostrando che sappiamo guardare al futuro, con solide radici nel nostro passato.

Chiudiamo con una domanda che abbiamo fatto anche al Presidente Rossi e che le rivolgiamo a prescindere dal suo ruolo istituzionale. L'Esposizione Universale è sempre stata una finestra sul futuro: quali sono le sue personali attese, cosa le piacerebbe incontrare di nuovo e di interessante nei padiglioni della Expo di Milano?

L'Expo ti mette davanti alla necessità di prendere coscienza sul futuro del pianeta, sulle risorse che sono limitate e che devono essere a disposizione di tutti, sulla necessità di garantire una vita dignitosa a miliardi e miliardi di persone, di porre rimedio a fame, malattie, povertà, sulle scelte che riguardano l'ambiente, il clima. Questo è il punto fondamentale che interroga le coscienze di ciascuno di noi. Mi auguro che l'Expo faccia prendere coscienza di tutto questo e segni un nuovo punto di ripartenza.

during the Expo, but the creativity and willingness to invest that Tuscans demonstrated has been, once again, remarkable. A second call was issued for the 'good practices' of those who work with passion and professionalism to improve life, environment and landscape quality. We ask you again to give a feedback on the most important ones and on the ability of players to 'create a system' on the territory. What we created is a trail which involved everyone and started from the base. It was a long yet satisfying process and the 'system creation' you mentioned will soon become a reality in Tuscany. As for the initiatives, they are all very interesting and represent the great tradition of Tuscan citizenship, showing how we are able to look at the future, being well rooted in our past.

The Expo has always been a window on the future; what are your personal expectations?

The Expo has the ability to face up the necessity to increase your awareness of the future of the planet, of the limited resources that have to be shared, of the need to provide everyone a healthy life, of stopping hunger, poverty, illnesses, of environmental and climate choices. These are the fundamental issues the Expo raises. I hope it will open the eyes and mark a new starting point.